

DOCUMENTO C.U.P. – Convegno del 24/01/2003

Legge Regionale del 25/11/02 n°31 “DISCIPLINA GENERALE DELL’EDILIZIA”: NOVITA’- ADEGUAMENTI – RESPONSABILITA’ – TUTELA

L’odierna giornata di approfondimento è stata organizzata dal Comitato Unitario Professioni, costituito da Ordini e Collegi professionali esistenti nella provincia di Modena.

All’interno del C.U.P. è operativo un gruppo di lavoro dell’area tecnica che negli scorsi anni ha monitorato, in collaborazione con alcune Amministrazioni Comunali, l’entrata in vigore dei nuovi Regolamenti Edilizi tra cui quello del Comune di Modena, raccogliendo suggerimenti da colleghi operanti sul campo e proponendo modifiche per la stesura definitiva degli stessi.

All’entrata in vigore (11/12/2002) della recente L.R. n.31 del 25/11/2002 “Disciplina generale dell’edilizia” il C.U.P. si è immediatamente attivato organizzando il Convegno di oggi, che ha come primo obiettivo quello di fornire delle utili ed urgenti informazioni ai colleghi ingegneri, architetti, geometri, periti, agronomi, avvocati che operano nell’ambito dell’edilizia e dell’urbanistica.

Questa nuova L.R., che abroga totalmente due precedenti Leggi Regionali , la n° 33/90 “Regolamento edilizio tipo” e la 46/88 “Disposizioni integrative in materia di controllo delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche” ed alcuni articoli della L.R.47/78, che sottopone obbligatoriamente una serie di interventi edilizi a D.I.A. e che sostituisce alla concessione edilizia il permesso di costruire, comporta radicali NOVITA’ che necessitano di immediati ADEGUAMENTI degli strumenti urbanistici ed edilizi attualmente in vigore nei Comuni. Tutto ciò comporta nuove RESPONSABILITA’ per i liberi professionisti che hanno comunque l’esigenza di conoscere i nuovi rischi professionali legati alle recenti disposizioni ed attuare legittime TUTELE per potere operare all’interno di questo nuovo scenario normativo che viene a trovarsi tra la L.R. 20/2000 in fase di recepimento nelle varie amministrazioni comunali ed il Testo Unico Nazionale già arrivato al secondo rinvio per la sua entrata in vigore, il tutto in un nuovo regime giuridico di sussidiarietà delle leggi regionali sulle leggi nazionali nel campo dell’edilizia, dell’urbanistica e dei lavori pubblici.

E’ per questo che sono stati invitati tra i relatori oltre al Responsabile della Regione Emilia Romagna Arch. De Marchi, gli Avvocati amministrativisti Mengoli, Lavermicocca e Logozzo perché ci forniscano utili informazioni sullo stato dell’arte di questi cambiamenti normativi e sui regimi sanzionatori previsti.

Per quanto riguarda le prassi operative in atto nei principali Comuni della Provincia interverranno: l’Ing. Villanti che illustrerà come il Comune di Modena si sta organizzando, il Geom. Tremosini relazionerà sulle prime iniziative intraprese come Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Sassuolo e anche in qualità di coordinatore di un gruppo di Comuni dell’area sud della Provincia e l’ing. Carboni con il Geom. Scarano per il Comune di Carpi ci presenteranno le novità introdotte dal permesso di costruire rispetto alla concessione edilizia .

Il primo problema che già si pone, in questa prima fase di attuazione della legge è quello di cercare di uniformare a livello provinciale e regionale gli interventi che saranno soggetti a D.I.A. e quelli a P.d.C. in quanto la L.R. lascia libero ogni Comune di deliberare ciò entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore (comma 2 art.8, cioè entro 09/06/2003).

Si fa osservare a proposito di "trattamento omogeneo dei cittadini" le conseguenze sul piano giuridico-sanzionatorio dell'applicazione dell'uno o dell'altro titolo abilitativo.

Ad esempio dove l'intervento edilizio è assoggettato a D.I.A., nel caso di mancanza di un requisito o di non rispondenza a qualche normativa tecnica il professionista è soggetto al regime sanzionatorio della D.I.A., mentre nel caso di P.d.C. è previsto il solo diniego senza sanzioni.

E' quindi necessario uno stretto coordinamento da parte della Provincia sui Comuni.

Inoltre si deve tentare di approfondire uno degli argomenti centrali sui quali si stanno creando opinioni differenti sulla obbligatorietà della D.I.A. per gli interventi d) "restauro e risanamento conservativo", e) "ripristino tipologico", f) "ristrutturazione edilizia" di cui all'allegato alla nuova L.R. e lasciando al progettista la scelta del titolo abilitativo da adottare in base anche alla peculiarità intrinseca dell'oggetto edilizio oggetto di intervento, soprattutto quando lo stato di fatto presenta scarsissimi requisiti e lo stato finale di progetto non può rispondere a tutti i requisiti e norme previsti dal RUE che spesso sono difficilmente raggiungibili anche nelle nuove costruzioni.

I professionisti vogliono prendersi le proprie responsabilità su regole certe, uguali e chiare, la L. R. n°31/02 contiene obiettivi largamente condivisibili per lo snellimento delle procedure, lo sportello unico per l'edilizia, i tempi ristretti, il silenzio assenso ecc., solo una stretta collaborazione tra i professionisti, le A.C., la Provincia e la Regione potranno fornirci quella fiducia e quel supporto tecnico necessario per lavorare tutti in tranquillità.

Per essere operativi e visto che sino all'uscita del Testo Unico nazionale si dovrà operare in una preoccupante fase di transitorietà, vi forniamo i nominativi con indirizzo e-mail dei componenti che operano nel gruppo area tecnica C.U.P. :

P.A./Geom. Gilberto Torricelli	gilbertotorricelli@libero.it
Dott. Luca Rossi	cubros@tin.it
Arch. Carla Ferrari	studio@carlaferrari.191.it
Arch. Anna Taddei	a.taddei@archiworld.it
Ing. Elisa Abati	segreteria@ing.mo.it
Avv. Matilde Palmieri	avv.palmieri@libero.it

Invitiamo quindi i professionisti a segnalarci dubbi e quesiti da girare alle Amministrazioni Pubbliche e quindi alla Regione Emilia Romagna così come previsto dall'art. 47 della L.R. "Monitoraggio".